

Appunti di viaggio

È ben noto che la visita a concrete realizzazioni di biblioteche vale molto di più che non dotte lezioni su forme, contenuti e modelli; spesso, però, siamo costretti a rinunciare a questa occasione di crescita e di riflessione perché, per poter vedere modelli realmente innovativi, si è costretti ad andare all'estero con gli evidenti limiti di tempo e soprattutto di costi.

Negli ultimi anni, però, anche in Italia sono state realizzate biblioteche che costituiscono un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono riflettere e confrontarsi con nuovi modelli e con nuove dimensioni del servizio di pubblica lettura. Basta citare in proposito biblioteche come la San Giorgio di Pistoia, il Pertini di Cinisello Balsamo, la Medateca di Meda o il Multiplo di Cavriago... vorremmo dire *tra le tante*, mentre siamo costretti a dire *tra le non molte* che in Italia costituiscono esempi di innovazione e di rilancio delle biblioteche.

In questo ristretto panorama di nuove realtà, ci sembra che un posto speciale possa essere occupato da MOviMente di Chivasso: siamo andati a visitarlo il 20 maggio, nell'ambito di una giornata di studi organizzata per i dipendenti del Consorzio Sistema bibliotecario Nord Ovest Milano (CSBNO), trovandoci di fronte ad uno degli esempi più interessanti di nuovi modelli di servizi bibliotecari.

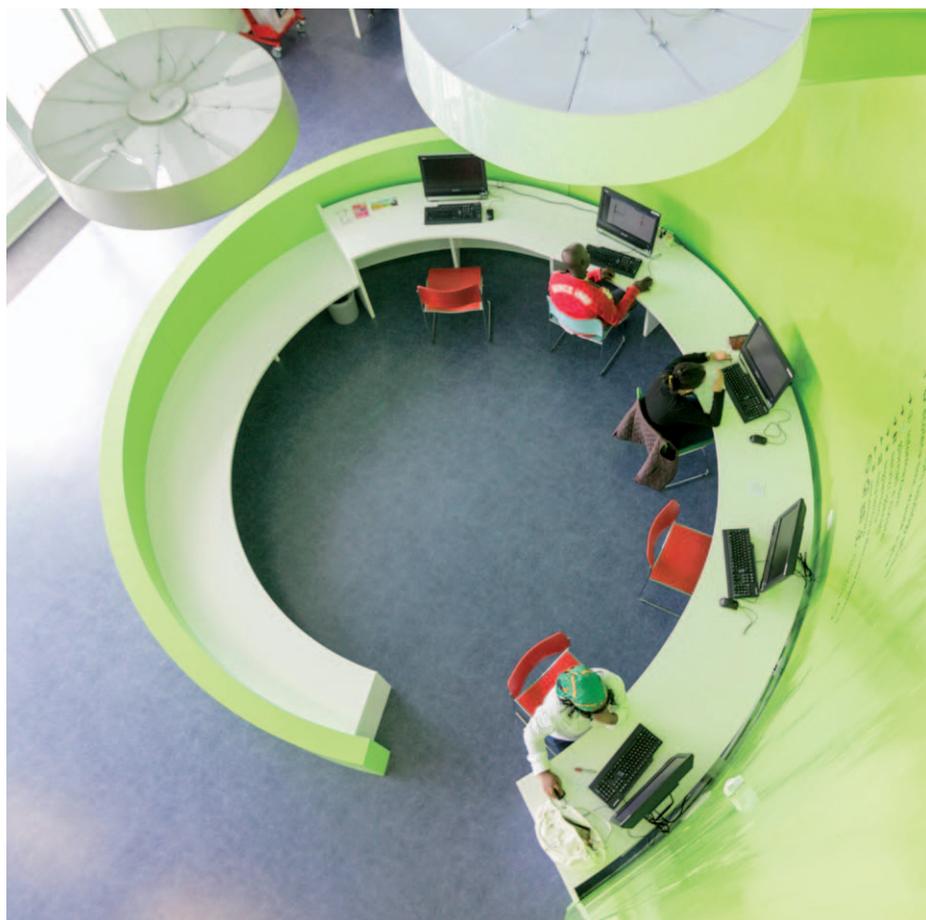
La visita a MOviMente è stata pensata dal CSBNO come un modo per far vivere ai dipendenti la concretizzazione dei modelli di servizio sui quali da lungo tempo stiamo riflettendo e lavorando. In particolare, dopo il processo di stabilizzazione degli ultimi 20 lavoratori (giovani fra i 25 e i 35 anni), il Consorzio ha avviato un'azione di coinvolgimento del proprio personale sugli obiettivi e sulle strategie di cambiamento delle biblioteche. Abbiamo condiviso con tutti la consapevolezza che il successo delle azioni di sostegno e sviluppo delle biblioteche passa prima di tutto dalla condivisione dei modelli di servizio. Per questa ragione, oltre a coltivare un dibattito interno fatto di momenti di confronto, riflessio-

ni comuni, sperimentazioni sul campo nelle diverse realtà gestite direttamente dal CSBNO, abbiamo ritenuto utile e molto efficace prevedere la visita alle realtà che meglio rappresentino i modelli di servizio verso i quali si orienta anche la nostra attività.

MOviMente di Chivasso, dalle informazioni che avevamo raccolto fino a quel momento, ci sembrava potesse costituire un modello di eccellenza sul quale chiamare a riflettere il CSBNO. *Modello* per almeno due ragioni: per quello che rappresenta l'edificio e il servizio nel contesto urbano nel quale è venuto a collocarsi e per le soluzioni organizzative e di servizio adottate.

La visita, a cui hanno partecipato tutti i 47 dipendenti del CSBNO, è stata condotta dall'architetto Raffaella Magnano, progettista dell'edificio e dai colleghi bibliotecari di Chivasso: queste presenze ci hanno consentito di valutare a fondo le soluzioni realizzate comprendendo sia le ragioni della progettazione che gli effetti.

La scelta della collocazione dell'edificio, e di conseguenza del servizio, in un punto di transito e di interscambio come la stazione ferroviaria e quella degli autobus, ci ha consentito di toccare con mano come la biblioteca possa



divenire, sul territorio, non solo un elemento fortemente integrato bensì anche un potente motore della riqualificazione della città. La biblioteca restituisce alla città la dignità e l'orgoglio di un'identità, certamente difficile da portare, fatta di viaggi tra il proprio territorio e i luoghi di studio e di lavoro: un'identità non negata bensì nobilitata dalla cultura come capacità interpretativa e come possibilità di cambiamento, come conquista, da parte della città, della propria consapevolezza di realtà in movimento che, nonostante la fatica, attraverso la biblioteca si nobilita e diviene speranza, apertura verso mondi nuovi che restituiscono dignità di vita e di pensiero.

La biblioteca si apre alla città con ampie vetrate, un elemento ormai indispensabile per eliminare quanto più possibile le barriere tra interno ed esterno e divenire occasione, *dall'esterno*, di vedere ed apprezzare l'offerta dei servizi e, *dall'interno*, di sentirsi parte non separata dalla città.

La dimensione dell'edificio non è molto grande, ma ci sembra esprimere un giusto e corretto rapporto tra la dimensione della città e la possibilità di offrire tutta la gamma dei servizi che una biblioteca di base deve poter assicurare ai propri cittadini.

Non tocca a noi, in queste brevi considerazioni, presentare e descrivere tutti i servizi, ci preme solo segnalare alcuni elementi che ci hanno colpito durante la visita e che possono costituire un valore aggiunto nell'idea di biblioteca per il CSBNO.

È naturale, per la dimensione e per l'impatto, mai comunque eccessivo, ricordare la scala che dal piano terreno porta al piano superiore: ha realmente rappresentato per noi che l'abbiamo percorsa più volte, salendo e scendendo, non solo il senso e il concetto del movimento spaziale, tra sopra e sotto, ma anche, allegoricamente, il senso del viaggio nella conoscenza che la biblioteca rappresenta con le sue collezioni e con i suoi link verso i saperi che si estendono in tutte le direzioni.

Un altro elemento che ci ha molto colpito è stata la grande flessibilità della sala *lettura e incontri*: ancora una volta ritorna il senso del movimento come passaggio positivo fra i numerosi e differenti incontri che li vengono organizzati con grande semplicità e facilità.

Un altro spazio che ha riscosso molti apprezzamenti da parte dei dipendenti del Csbno è lo spazio *teatro, musica e proiezioni* del primo piano. Ci è sembrato facilitare e restituire una dimensione collettiva, anche di piccoli gruppi, alla conoscenza, ma anche al piacere dell'intrattenimento come dimensione accolta a pieno titolo e con piena dignità nell'ambito dei servizi offerti dalla biblioteca.

In sostanza MOviMente di Chivasso ci è sembrata una felice interpretazione dei modelli di lettura, studio, tempo libero, socialità culturale, capace di guardare a tutti i media accogliendoli nella propria struttura e soprattutto nella propria offerta agli utenti. Una biblioteca che esprime l'anima di una città che, consapevole di non poter stare ferma, interpreta il *movimento* come valore di identità restituendo una dignità che, purtroppo, in molte realtà dell'hinterland delle grandi città metropolitane si è inesorabilmente persa.

Il CSBNO ha riconosciuto in questa struttura modelli ed obiettivi che da sempre si pone per le proprie biblioteche; l'opportunità della visita e della riflessione fatta con i bibliotecari e con l'architetto progettista è stata senz'altro uno dei momenti più stimolanti ed efficaci del percorso di crescita e formazione per il proprio personale: siamo certi che qualcosa di questo stimolo tornerà nei nostri servizi e nelle nostre biblioteche.

GIANNI STEFANINI

Direttore generale
Consorzio Sistema bibliotecario Nord Ovest
gianni.stefanini@csbno.net

DOI: 10.3302/0392-8586-201307-041-1

ABSTRACT

A comprehensive dossier describes in every detail the new public library of Chivasso, a small town in the province of Turin. The library, located close to the rail station and the bus terminal, is a modern and spacious building that intends to represent, for the whole community, not only a well-equipped information center but also a pleasurable meeting point.

All the features of the library are covered by different articles: concept, collections, services, architecture, graphic design, furnishings, and others.